

Sette condanne (4 patteggiate) e un'assoluzione

REGGIO CALABRIA - Sette condanne, di cui quattro patteggiate, e un'assoluzione. Si è concluso, ieri, in Corte d'assise d'appello (Enrico Scaglione presidente, Bruno Muscolo a latere) lo stralcio del processo "Olimpia 4", nato da uno dei tronconi della maxi-inchiesta della Dda sulle cosche reggine, che vedeva tra gli otto imputati ben sei collaboratori di giustizia.

E quattro di essi hanno scelto e ottenuto di patteggiare la condanna. Sulla base dell'accordo tra le parti hanno concordato la pena Giovanni Ranieri (10 anni di reclusione), Domenico Festa (6 anni 10 mesi di reclusione e mille euro di multa), Umberto Munaò (5 anni di reclusione), Maurizio Marcianò (2 anni 6 mesi di reclusione e 516 euro di multa).

La Corte ha condannato altri due collaboratori di giustizia: Paolo Ierò (3 anni ,6 mesi) e Giuseppe Lombardo (10 anni). Degli imputati non pentiti uno è stato condannato, l'altro assolto. Giovanni Ficara ha avuto 6 anni di reclusione (in primo grado la condanna era stata di 8 anni e 6 mesi), mentre Mario Ursini, che in primo grado era stato condannato a 8 anni, è stato assolto.

Nel processo a rappresentare l'accusa c'era il sostituto procuratore generale Francesco Neri. L'avvocato Pino Fino rappresentava la Regione, costituita parte civile. A difendere gli imputati c'erano gli avvocati Francesco Certo, Adele Manno, Maria Mele, Civita De Russo, Vincenzina Leone, Francesco Catalano, Leone Fonte e Basilio Pitasi.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS